



La Newsletter dalla Fondazione

Marzo 2008

Sommario



>>Pag 1 e 2

S. Jacopo barone e messere di Pistoia
Percorsi per le scuole elementari

S. Jacopo, barone e messere di Pistoia Percorsi per le scuole elementari

Si è concluso, in data 14 marzo 2008, il primo ciclo di percorsi guidati per gli alunni delle scuole elementari di Pistoia, dedicati a " S. Jacopo barone e messere di Pistoia".

L'iniziativa, realizzata dall'Associazione Seminarte, in collaborazione con il Comune di Pistoia, e sostenuta dal contributo della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole per la cultura e lo sport, ha avuto lo scopo di far conoscere ai bambini il personaggio del santo patrono di Pistoia.

Il progetto era stato presentato alla fine del mese di gennaio, presso palazzo Rospigliosi, attraverso una lezione di storia sul santo, tenuta da Alberto Cipriani, esperto di storia locale, alla presenza degli enti promotori e di numerose insegnanti di varie scuole elementari di Pistoia.

I percorsi, ideati e guidati dall'Associazione Seminarte, sono basati sulla metodologia sviluppata e sperimentata in questi anni dalla stessa associazione in varie realtà artistiche del territorio.

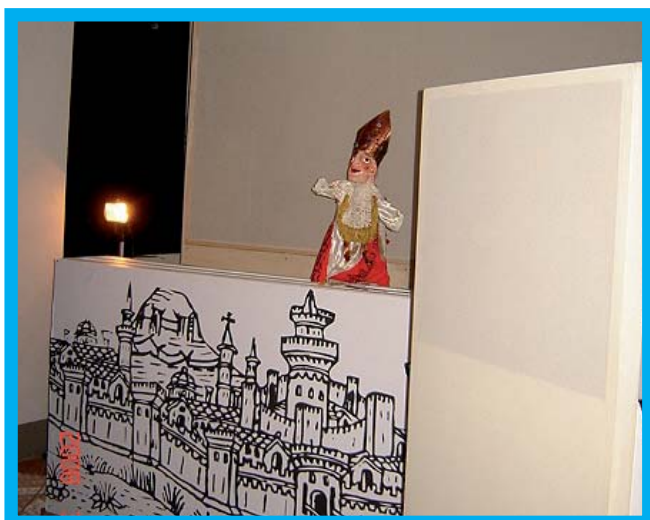
Nel corso degli incontri gli alunni sono stati protagonisti di un vero e proprio viaggio nel tempo insieme agli animatori, che li hanno aiutati a creare un rapporto diretto e personale con le opere d'arte presenti nel percorso.

La prima tappa del " viaggio" si svolge all'interno del Museo Diocesano dove l'Associazione Seminarte ha allestito un vero e proprio teatrino di burattini.

I bambini assistono, così, alla rappresentazione del lungo viaggio che i pellegrini Baldo e Mediovillano compiono fino a Santiago di Compostella in Galizia.

Essi erano partiti dalla Cattedrale di Pistoia con la benedizione del vescovo Atto, per riportare nella loro città un famosa reliquia di S. Giacomo il Maggiore, uno degli Apostoli prediletti di Gesù, che gli spagnoli chiamavano S. Jacopo.

I due pellegrini si incamminarono verso il mare passando per località come Camp Major (che oggi si chiama Camaiole), traversando il Magra sopra un ponte di tavole malferme (Pons tremulus, oggi Pontremoli) e poi, impauriti dai valichi appenninici del monte Bordone, decisero di costeggiare tutta la Liguria, terra di lupi e bestie selvatiche, fino in Provenza, dove assisterono alla raccolta di una pianta profumatissima, la lavanda.



Uno dei tratti più impegnativi del tragitto fu l'attraversamento dei Pirenei e il cammino lungo le foreste della Navarra, luoghi infestati dai briganti.

A Puente la Reina, il ponte fatto edificare dalla regina Dona Mayor, moglie del re Sancho, si incamminarono sotto un sole cocente, sostando in città come Burgos, Leon e Oviedo, dove ebbero modo di ammirare alcune magnifiche cattedrali. Stanchi, con le gambe che facevano loro Giacomo Giacomo ma felici, arrivarono, infine, alla cattedrale di Santiago di Compostella, dove fu data loro la reliquia, affinché la portassero indietro fino a Pistoia e la consegnassero al Vescovo Atto.

Al termine della rappresentazione abilmente realizzata dagli animatori di Seminarte, i piccoli alunni assumono le sembianze di autentici pellegrini, indossando un "galero" e una "pellegrina" (il cappello e il mantello



che i pellegrini utilizzavano per ripararsi dalle avversità atmosferiche), e viene loro donata una conchiglia, che potranno utilizzare come piatto o bicchiere, a seconda della necessità.

Iniziano, a questo punto, la seconda e la terza fase del viaggio, le cui destinazioni saranno il Museo Civico e la Cattedrale di Pistoia.

Le vicende di Jacopo, figura centrale nella storia di Pistoia e della tradizione del pellegrinaggio, sono, infatti, raccontate e documentate da



vari artisti in importanti opere situate proprio nel museo civico, nel palazzo comunale e nella cattedrale di Pistoia.

All'interno del Museo Civico i piccoli pellegrini si soffermano ad ammirare due dipinti: la "Sacra conversazione con i Santi Agata, Jacopo, Zeno, Eulalia" del pittore Giovan Battista Volponi detto Lo Scalabrino (Pistoia 1489-1561) e la "Madonna della Pergola" del pittore Bernardino Detti (Pistoia 1498-post 1566).

L'ultima tappa del "viaggio" è, invece, rappresentata dalla visita all'Altare argenteo di S. Jacopo, custodito presso la Cappella del Crocifisso all'interno della Cattedrale.

Si tratta di uno dei massimi capolavori dell'oreficeria sacra medioevale e fu costruito a varie riprese tra la seconda metà del Duecento e la prima metà del Quattrocento.

In lamina d'argento a sbalzo consta di tre paliotti. Le quindici formelle del paliotto frontale, il cui autore è Andrea di Jacopo di Ognabene di Pistoia, rappresentano temi tratti dal Vangelo con tre formelle in basso a destra, raffiguranti storie di S. Jacopo. Il fianco di sinistra è, invece, interamente dedicato alle storie del Santo e nella parte bassa della cornice si trova la lastra smaltata con la data e il nome dell'orafo: 1371 Leonardo di ser Giovanni da Firenze.

Le scene sul lato destro sono dedicate a storie tratte dal Vecchio Testamento e, nonostante non siano riportati i nomi degli autori, sono opera sicura dei fiorentini Francesco di Niccolò e Leonardo di ser Giovanni.



Termina qui, all'uscita dalla Cattedrale, il percorso iniziato presso il Museo Civico. Una classe di piccoli alunni, divenuti per circa due ore "pellegrini", ha avuto modo di approfondire in modo gioioso la conoscenza del culto jacobeo, parte integrante della storia della nostra città.

Le visite guidate hanno registrato la presenza di numerosi istituti primari della città, per un totale di oltre trecento alunni.

Gli istituti scolastici che hanno aderito al progetto sono stati il 5° Circolo Didattico e l'Istituto Suore Mantellate.